



**UNIVERSITÀ
CATTOLICA**
del Sacro Cuore

**INDICAZIONI CIRCA LA REDAZIONE DELLA PROVA FINALE
PER L'ESAME DI LAUREA TRIENNALE NELLA FACOLTÀ DI ECONOMIA**

1. Criteri generali e finalità della prova finale
2. La scelta dell'argomento della prova finale e il ruolo del docente di riferimento



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

1. Criteri generali e finalità della prova finale

Lo studente che completa il proprio percorso triennale deve predisporre un elaborato della cui valutazione è responsabile un docente della Facoltà, individuato come docente di riferimento per l'esame finale di laurea. La valutazione da parte del docente consente allo studente di:

- 1) acquisire i crediti necessari a completare il proprio percorso degli studi (**3CFU**);
- 2) aggiungere un punteggio compreso tra 0 e 3 punti al punteggio base (espresso in 110mi) per determinare il voto finale di laurea.

Qualora lo studente abbia già raggiunto il punteggio base minimo di 107, il docente di riferimento, qualora ritenga l'elaborato finale di particolare qualità, può proporre l'attribuzione della lode (che non viene attribuita in automatico per il superamento del punteggio di 110), con motivazione argomentata, inoltrandone richiesta alla Segreteria di Facoltà, contestualmente al modulo di assegnazione del punteggio. La scala di valutazione dell'elaborato finale è così determinata:

- a) 0 punti per l'elaborato che si è concluso, ma non ha raggiunto per completezza e conseguimento degli obiettivi una soglia apprezzabile di valutazione in termini di punteggio aggiuntivo (in questo caso, lo studente è comunque ammesso alla laurea il cui voto finale coinciderà con il punteggio base);
- b) da 1 a 2 punti per l'elaborato che si è completato, ma ha raggiunto una soglia appena apprezzabile di valutazione in termini di punteggio e si è espresso, di fatto, come un elaborato prevalentemente solo descrittivo;



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

c) 3 punti per l'elaborato che per completezza, proprietà di concetti e di linguaggi impiegati, rigore del metodo e qualità dei contenuti criticamente sviluppati oltre che raggiungimento degli obiettivi esplicitamente predefiniti, ha raggiunto la soglia massima di valutazione in termini di punteggio.

La prova finale del triennio deve offrire allo studente laureando una opportunità per sviluppare e valorizzare conoscenze e competenze che sono state acquisite nel complessivo percorso di studi del triennio.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

2. La scelta dell'argomento della prova finale ed il ruolo del docente di riferimento

La prova finale è un momento di sintesi nella carriera universitaria. La scelta dell'ambito disciplinare e del tema (ovvero del titolo della prova finale) va quindi avviata per tempo, a partire dall'inizio del terzo anno, dopo aver deciso in quale direzione completare il percorso di studi anche attraverso la selezione degli insegnamenti a scelta ed il relativo curriculum di specifico indirizzo di studi prescelto.

La prova finale può comunque essere scelta in una disciplina unicamente se inserita a piano studi.

La scelta va formalizzata da parte dello studente circa 3 mesi prima della laurea essendo in possesso di almeno 140 CFU con esclusione di Lingue e Teologie (corsi della sezione diurna) o almeno 120 CFU con esclusione di Lingue e Teologie (corsi della sezione serale), dopo avere preso contatto con il docente di riferimento della disciplina di interesse.

Dal punto di vista amministrativo lo studente dovrà compilare e inserire a sistema il modulo di assegnazione dell'argomento della prova finale.

Il candidato potrà rivolgersi al proprio docente di riferimento per ottenere indicazioni di natura metodologica o di approfondimento dei contenuti del tema da svolgere. Tali indicazioni si propongono di risolvere le difficoltà dello studente nel ricercare le fonti, nell'organizzarle e indirizzarle, e nel formulare una risposta chiara al quesito o al problema che è chiamato ad affrontare.

2.1 L'avvio e lo sviluppo dell'elaborato

Lo studente e il docente insieme formulano un problema o un quesito rilevante per il tema e per l'ambito disciplinare prescelto a cui l'elaborato finale si propone di dare risposta.

Il tema affrontato deve avere confini ben definiti. Quale che sia l'approccio concordato con il docente, il contenuto deve essere riferito a pochi e specifici aspetti su un tema di sicuro interesse e utile per migliorare o completare le conoscenze dello studente che, a partire dalle competenze di cui dispone, accoglie le indicazioni del docente di riferimento e intraprende ricerche autonome di materiale con il quale arricchire le proprie basi di conoscenza, verificando l'attendibilità delle fonti alle quali accede. Questa opportunità di confronto consente allo studente di raccogliere e mettere a fuoco le indicazioni



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

del docente, finalizzate sia a correggere errori formali o di impostazione del metodo, sia a mantenere fedelmente l'elaborato entro le linee guida e i confini concordati.

E' atteso che l'elaborato non includa traduzioni o trascrizioni di testi, in conformità con la disciplina di tutela del diritto d'autore e antiplagio. Il lavoro deve risultare un prodotto personale dello studente, valutabile per la capacità di esprimere una sintesi razionale delle fonti utilizzate, uno stile di esposizione autonomo, una formulazione di osservazioni e giudizi propri sul tema affrontato, una efficace comunicazione in forma scritta. Tali criteri valutativi orienteranno quindi il docente di riferimento nella determinazione dei punti da 0 a 3 da attribuire all'elaborato.

2.2 La struttura dell'elaborato

L'elaborato deve avere una forma sintetica ed essere nell'ordine delle 30/40 pagine, con l'obiettivo di produrre un documento che raccolga le informazioni rilevanti, dimostrando di saper comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni.

In sintesi, nella redazione dell'elaborato finale si dovrà avere cura di:

- fornire al lettore la guida di un indice;
- predisporre una introduzione al lavoro che chiarisca l'oggetto di indagine, il metodo di lavoro prescelto e le specifiche finalità del lavoro;
- strutturare il lavoro in parti adeguatamente numerate e titolate in modo coerente con il contenuto delle stesse e quindi in grado di descriverlo correttamente;
- dichiarare al lettore le proprie fonti mediante l'uso di note e di una bibliografia generale accuratamente redatta;
- stendere una conclusione, in grado di compendiare i risultati di sintesi raggiunti, i temi/problemi rimasti aperti e inclusiva anche di eventuali spunti di riflessione autonomi.

Nota:

- eventuali tabelle e figure inserite nel testo dovranno riportare nella didascalia descrittiva una intestazione (ad esempio, Fig. 5, Tab. 3) che consenta di richiamarle nel testo dell'elaborato. In questo senso è preferibile non scrivere "la Tabella seguente" ovvero "la Figura precedente", perché necessità di impaginazione potrebbero richiedere dei loro spostamenti rendendo complicata la comprensione dell'elaborato.